

Monta la collera contro gli alti fitti

ROMA

Assediata San Basilio

La polizia caccia donne e bambini dagli appartamenti occupati



Donne e bimbi nelle case occupate, a S. Basilio. Poi arriverà a cacciarli la polizia.

I poliziotti sono intervenuti di nuovo per cacciare dalle case le donne che dormono nelle notti insondabili occupando una trentina di appartamenti a San Basilio. Ancora una volta all'alba seicento agenti, in assetto di guerra, hanno circondato le case nelle quali le donne attonite da fighiotti assonnati e con poche masserizie si erano asserragliate nella speranza di aver conquistato finalmente un ricovero decente. Ma, come era accaduto quarantotto ore prima a Pietralata, l'intervento della polizia ha posto fine a questa speranza rigettando madri e figli nelle baracche delle borgate e negli umidi stanzoni degli accantonamenti, tipo Centro Sant'Antonio.

Roma: convocate le Consulte popolari

Domeni alle ore 19 nei locali di via Merulana n. 234 avrà luogo la riunione del Consiglio cittadino delle Consulte popolari. All'assemblea sono stati invitati anche i dirigenti di organizzazioni sindacali e politiche di quartiere. Ordine del giorno: « Per il blocco degli sfratti, la regolamentazione dei fitti e per una politica della casa che colpendo la speculazione delle aree e i sovrappiù della costruzione riduca i costi di alloggi e assicuri una casa economica e civile a tutti i lavoratori ».

La RAI-TV ha ignorato lo sciopero di Milano

Un milione di milanesi ha scioperato contro il caro affitti; cinque cortei di lavoratori hanno sfilato per le strade della città che sono rimaste paralizzate per 4 ore; centomila persone si sono riversate in piazza del Duomo, ma la RAI-TV non ne è accorta. Né le varie edizioni dei telegiornali hanno infatti dato notizia dello sciopero milanese. L'obiettività e la scrupolosità nell'informazione, senso stesso della notizia giornalistica, sono, per la RAI-TV, principi del tutto sconosciuti.

FIRENZE

Verso lo sciopero?

Il fitto è il 40 per cento sul reddito familiare - Comitati rionali di inquilini

Dalla nostra redazione FIRENZE, 23

Anche nella nostra città il problema dei fitti è molto sentito: i proprietari degli alloggi a fitto « libero » proseguono la loro politica di aumenti, tant'è vero che migliaia di cittadini si sono visti alzare, di colpo, il canone del 20 ed anche del 30 per cento. Da tempo le organizzazioni politiche e sindacali si sono messe in moto per controbattere questa grave offensiva e per affrontare alle radici il problema della casa: non è da escludere che si giunga ad una azione di sciopero.

In questi ultimi giorni, frattanto si sono avute ripetute prese di contatto fra i rappresentanti dell'Unione Inquilini, delle organizzazioni politiche, sindacali, al fine di concordare una comune linea di azione. Al termine di queste riunioni è stata indetta una grande manifestazione di protesta, che avrà luogo nei prossimi giorni.

Intanto, il malumore e la protesta per l'inasprirsi della situazione sul fronte degli alloggi, dilagano fra la cittadinanza. Nei rioni popolari ed anche nelle zone di recente costituzione — ove maggiore è stato il peso esercitato dalla speculazione edilizia — si vanno costituendo comitati di inquilini.

Questa pressione popolare ha trovato una pronta risposta da parte delle organizzazioni politiche e sindacali, le quali, appunto, al termine di una ultima riunione hanno emesso un comunicato in cui si sottolinea l'esigenza di estendere le iniziative in corso e di esercitare un'azione a tutti i livelli per sollecitare la realizzazione del piano di edilizia economica e popolare, approntato sulla base della legge 167, per bloccare gli sfratti e per imporre una svolta nella politica dello stato.

A seguito di questa comune presa di posizione — che è stata concordata fra l'Unione Inquilini, le Cooperative, l'UDI, il PCI, il PSI, il PSDI, la Camera del Lavoro, l'UIL e la CISL — anche l'Amministrazione comunale ha esaminato il problema.

La giunta vagliando le proposte suggerite dalla commissione tecnica per gli alloggi, ha deciso di nominare due commissioni: una di vigilanza e di conciliazione dei canoni di affitto; l'altra per esaminare i casi di sfratto. La giunta ha pure sollecitato l'approvazione del programma di opere edilizie a carattere economico e popolare e la costituzione del consorzio intercomunale.

A questo proposito c'è da rilevare che le richieste avanzate dai Comuni contadini per l'attuazione del consorzio per la « 167 » e per l'elezione dell'assemblea per il piano intercomunale, non abbiano ricevuto, da parte

del Comune di Firenze, per ora, concreta risposta.

Il problema, come abbiamo detto, è grave e la situazione si acutizza ogni giorno di più: i canoni degli alloggi aumentano continuamente, tant'è vero che, ormai, anche nella nostra città, l'incidenza della spesa reddituale familiare è del 40 per cento.

NAPOLI

Comizi volanti nei quartieri

Già 15.000 firme raccolte in calce alla popolare petizione

Dalla nostra redazione NAPOLI, 23

La zona dei « quartieri » a Montecalvario (la monte di Toledo, nel cuore — cioè del centro — di Massimo Caprara) è stata destinata ieri mattina da voci e appelli diffusi con potenti « altoparlanti ».

Nel giro di pochi minuti la gente era fuori delle case: decine, centinaia di persone, raccolte intorno alla « macchina dei comunisti » per discutere e firmare la petizione popolare contro il caro-fitti. Fino a mezzogiorno, ci hanno detto i dirigenti della sezione comunista di Montecalvario, sono state raccolte 6-700 firme in calce alla petizione, e la compagnia on. Luciano Viviani, intervenuta all'iniziativa, ha parlato in otto « comizi volanti » ad alcune migliaia di persone.

Quindicimila circa, sono — a tutt'oggi — le firme raccolte a Napoli sulla petizione con la quale gli elettori chiedono al Parlamento che affronti, discuta e risolva con una organica politica democratica queste tre questioni fondamentali: nuova disciplina urbanistica, che combatte la speculazione sulle aree edificabili, un programma di sviluppo dell'edilizia popolare; regolamentazione degli affitti.

L'ieri mattina, mentre a Montecalvario i cittadini dei « quartieri » si raccoglievano intorno ai « comizi volanti » organizzati dalla locale sezione comunista, al teatro « Casanova » (poco distante dalla zona dove, qualche giorno fa, 300 persone hanno

dovuto lasciare le loro abitazioni per il pericolo di crollo di un intero « vicolo ») il comitato locale per la casa ha tenuto una manifestazione con la partecipazione di circa mille cittadini.

« La situazione è grave », ha detto il segretario del comitato, « ma è necessario che si faccia qualcosa ». « La gente deve essere informata e deve poter esprimere il suo parere ».

« La gente deve essere informata e deve poter esprimere il suo parere ».

« La gente deve essere informata e deve poter esprimere il suo parere ».

« La gente deve essere informata e deve poter esprimere il suo parere ».

« La gente deve essere informata e deve poter esprimere il suo parere ».

« La gente deve essere informata e deve poter esprimere il suo parere ».

« La gente deve essere informata e deve poter esprimere il suo parere ».

« La gente deve essere informata e deve poter esprimere il suo parere ».

« La gente deve essere informata e deve poter esprimere il suo parere ».



ATOMINO alle CASCINE del FESTIVAL dell'UNITA' 18-22-Settembre 1963

Vastissima eco al Festival nazionale de «Unità»

A Firenze hanno visto il 28 aprile per le strade

Stupefatti commenti de «La Nazione» - Alcune cifre: diecimila copie del nostro giornale diffuse oltre gli obiettivi dominicali - 1.500 copie di «Rinascita» e 2.000 di «Vie Nuove» - Venduti libri per sei milioni

Dal nostro inviato FIRENZE, 23

Migliaia e migliaia di persone, provenienti da ogni parte d'Italia, e in modo particolare dal settentrione, hanno ieri letteralmente invaso Firenze. Si trattava, nella straordinaria maggioranza di partecipanti al Festival dell'Unità organizzato alle Cascine. Tutti avevano fazzoletti e cappelli intonati all'avvenimento e cioè di color rosso scariato. Gli stessi automobili dell'APAF sono risultati insufficienti ad ospitare la massa di gente che arrivava alla stazione e si recava alle Cascine. Lunghissime file di pullman hanno sostato per l'intera giornata sui viali e, dappertutto, si sono registrati grandi intralci alla circolazione, caotica in vicinanza del parco.

« Questa prosa iperbolica, stupefatta, quasi sgomenta, appartiene — è difficile crederlo, ma è così — alla «Nazione». Il giornale degli agrari, dopo aver condotto una furibonda campagna contro il Festival dell'Unità per tentare di impedire la realizzazione, ieri ha improvvisamente gettato la

spugna, ha alzato bandiera bianca, ed ha dovuto riconoscere l'eccezionale successo della nostra manifestazione. Lo ha fatto a denti stretti, con una strana rabbia, pigliandosi con le autorità comunali, «colpevoli» di non aver saputo fronteggiare in modo efficace, l'improvviso aumento di «popolazione presente» a Firenze, ma lo ha fatto, ed è questo che ci interessa sottolineare qui di fronte a tutti i nostri lettori.

Ecco altri brani della singolare cronaca: «Le Cascine erano gremitissime, doppiamente, dentro e fuori la vasta zona affittata dal comune al PCI per questo raduno... Fiumane di comunisti venuti da ogni parte e con ogni mezzo...».

«... E, dappertutto, si sono registrati grandi intralci alla circolazione, caotica in vicinanza del parco...».

«... E, dappertutto, si sono registrati grandi intralci alla circolazione, caotica in vicinanza del parco...».

«... E, dappertutto, si sono registrati grandi intralci alla circolazione, caotica in vicinanza del parco...».

«... E, dappertutto, si sono registrati grandi intralci alla circolazione, caotica in vicinanza del parco...».

«... E, dappertutto, si sono registrati grandi intralci alla circolazione, caotica in vicinanza del parco...».

«... E, dappertutto, si sono registrati grandi intralci alla circolazione, caotica in vicinanza del parco...».

«... E, dappertutto, si sono registrati grandi intralci alla circolazione, caotica in vicinanza del parco...».

quattro fotografie delle Cascine dopo il Festival, e scrive su quattro colonne: «Come un campo di battaglia le Cascine dopo l'adunata...».

«... E, dappertutto, si sono registrati grandi intralci alla circolazione, caotica in vicinanza del parco...».

«... E, dappertutto, si sono registrati grandi intralci alla circolazione, caotica in vicinanza del parco...».

«... E, dappertutto, si sono registrati grandi intralci alla circolazione, caotica in vicinanza del parco...».

«... E, dappertutto, si sono registrati grandi intralci alla circolazione, caotica in vicinanza del parco...».

«... E, dappertutto, si sono registrati grandi intralci alla circolazione, caotica in vicinanza del parco...».

«... E, dappertutto, si sono registrati grandi intralci alla circolazione, caotica in vicinanza del parco...».

«... E, dappertutto, si sono registrati grandi intralci alla circolazione, caotica in vicinanza del parco...».

«... E, dappertutto, si sono registrati grandi intralci alla circolazione, caotica in vicinanza del parco...».

«... E, dappertutto, si sono registrati grandi intralci alla circolazione, caotica in vicinanza del parco...».

«... E, dappertutto, si sono registrati grandi intralci alla circolazione, caotica in vicinanza del parco...».

«... E, dappertutto, si sono registrati grandi intralci alla circolazione, caotica in vicinanza del parco...».

«... E, dappertutto, si sono registrati grandi intralci alla circolazione, caotica in vicinanza del parco...».

«... E, dappertutto, si sono registrati grandi intralci alla circolazione, caotica in vicinanza del parco...».

«... E, dappertutto, si sono registrati grandi intralci alla circolazione, caotica in vicinanza del parco...».

«... E, dappertutto, si sono registrati grandi intralci alla circolazione, caotica in vicinanza del parco...».

«... E, dappertutto, si sono registrati grandi intralci alla circolazione, caotica in vicinanza del parco...».

«... E, dappertutto, si sono registrati grandi intralci alla circolazione, caotica in vicinanza del parco...».



Uno dei manifesti presentati da Vinicio Berti che ha vinto il concorso per un bozzetto sul tema: «A vent'anni dal fascismo».

Arminio Savioli